

ALLEGATO B

ILLUSTRAZIONE DELLE CORRISPONDENZE TRA FONDALI DE "LA GIOCONDA" E PAESAGGI ODIERNI DEL MONTEFELTRO

Tutte le informazioni contenute nel presente allegato sono tratte da:
Nesci, Borchia (2017) *Landscapes and Landforms of the Duchy of Urbino in Italian Renaissance Paintings*
in "Landscapes and Landforms of Italy" 257-269, Springer

Le professoressa Nesci e Borchia hanno mostrato i netti elementi di corrispondenza tra il fondale illustrato alle spalle della celeberrima Monna Lisa, e paesaggi tutt'oggi chiaramente riconoscibili nell'area del Montefeltro, tra Marche ed Emilia-Romagna.

Il punto di osservazione ideale per riconoscere il paesaggio de "La Gioconda" è stato individuato nel territorio del comune di Pennabilli (RN), guardando la Valmarecchia da posizione elevata. Per la precisione, il punto di osservazione considerato è duplice, in ragione della specifica tecnica adottata da Leonardo Da Vinci nella realizzazione dei propri paesaggi, da lui stesso documentata. Si tratta della commistione di due accorgimenti:

- PROSPETTIVA AEREA BIFOCALE: consiste nell'osservare un unico spazio da due prospettive differenti per poi "ricomporlo" in fase di illustrazione.
- COMPRESIONE: alcune sezioni del paesaggio vengono compresse orizzontalmente, così da esaltarne i rilievi.

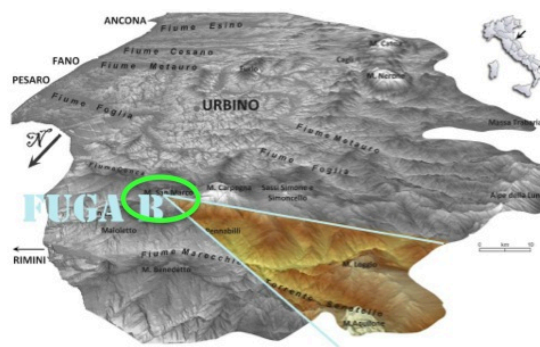
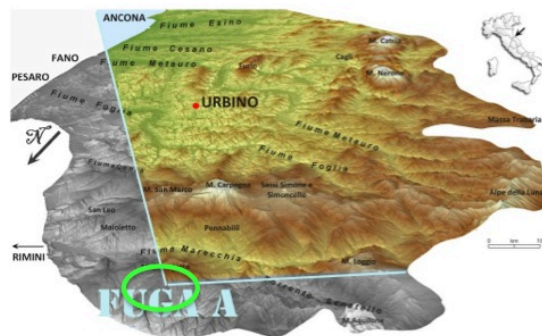
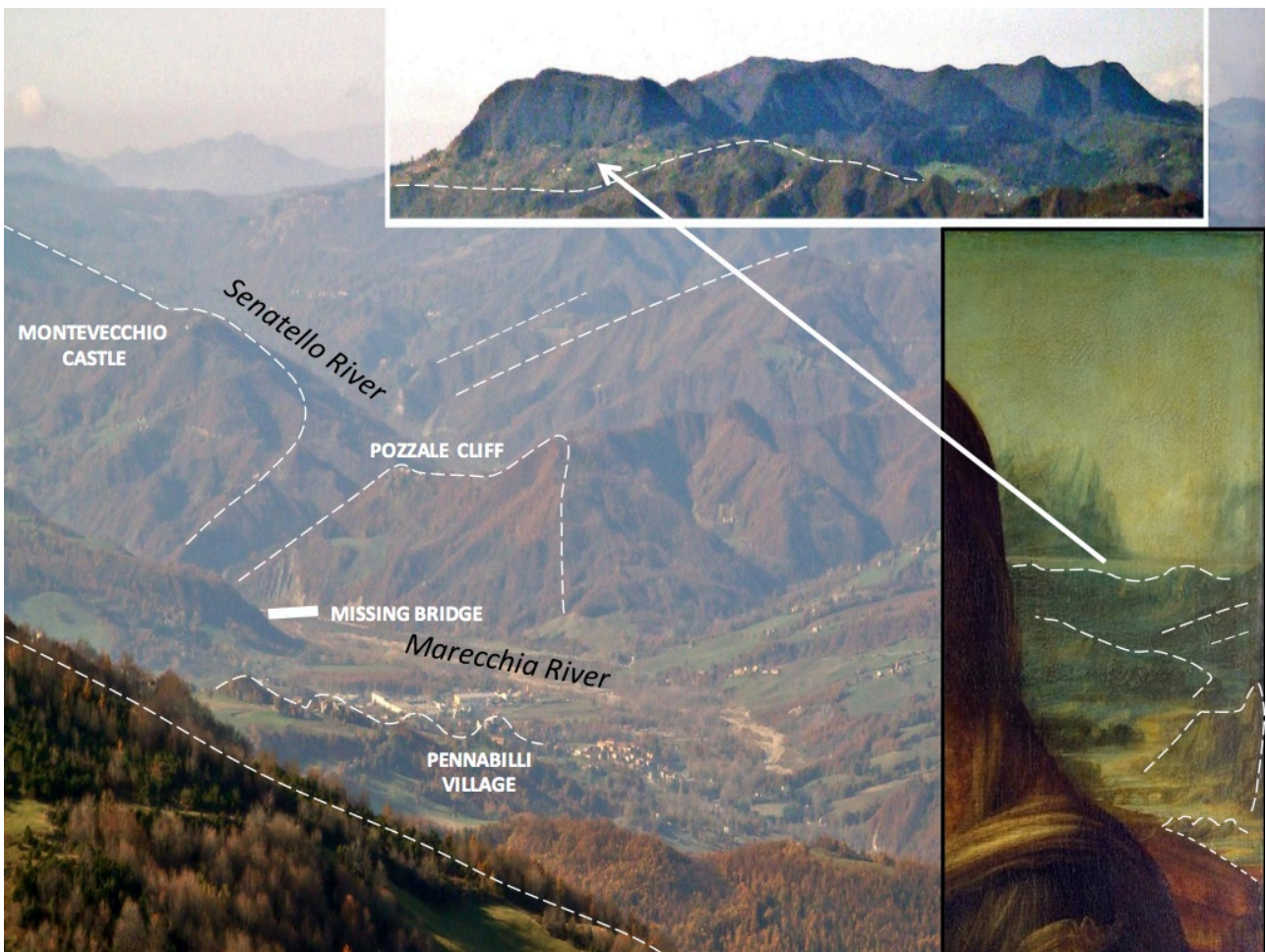


Illustrazione della tecnica a prospettiva aerea bifocale (© Nesci, Borchia)

Tenendo conto della presenza di tali tecniche nella costruzione del paesaggio anche ne "La Gioconda", è possibile riconoscere nel dipinto il ritratto evidente di una serie di elementi geomorfologici ancora oggi ben visibili, e di altri scomparsi nel corso della storia ma che è possibile ricostruire.

In questo sintetico allegato ci si limita a una descrizione minima, lasciando alle immagini il compito di chiarire in modo immediato nessi e relazioni tra opera d'arte e paesaggio.

Per quanto riguarda gli elementi paesaggistici preminenti, è possibile riconoscere sulla destra della Monna Lisa il degradare dal Monte Aquilone (sullo sfondo in alto), discendendo attraverso la Valle del Senatello fino al fiume Marecchia con la sua Valle e a Pennabilli. Sono presenti elementi, come il ponte a quattro campate, oggi non più esistenti, ma di cui è plausibile ipotizzare l'antica presenza a cavallo del corso d'acqua.



Dettaglio: illustrazione delle corrispondenze con la Valmarecchia sul lato destro del dipinto (© Nesci, Borchia)

Sulla sinistra del dipinto è invece possibile riconoscere le linee del Sasso Simoncello (posto sopra la spalla della figura umana) e un lago di considerevoli dimensioni oggi non più presente, a seguito di eventi geologici, ma la cui testimonianza può essere rintracciata diffusamente nella toponomastica locale, caratterizzata dall'elemento dell'acqua.

Di seguito, si riportano tutte le corrispondenze individuate dalle professoresse Nesci e Borchia tra "La Gioconda" e i paesaggi del Montefeltro.

Tutte le corrispondenze con tra dipinto e paesaggi del Montefeltro (© Nesci, Borchia)

Recenti ricostruzioni storiografiche, parallelamente, hanno fornito ulteriore riscontro a quanto illustrato, avendo ricondotto la figura ritratta non a Lisa Gherardini moglie di Francesco del Giocondo, ma sostenendo che si tratti in realtà dell'amante di Giuliano De' Medici, Pacifica Brandani da Urbino: il che renderebbe ulteriormente sensata la raffigurazione del personaggio nella cornice del Montefeltro.

